

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 286 del 25 luglio 2009

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: ACCATTONAGGIO – UNIVERSITA’ – EVASORI – L’ALLUVIONE SIAMO NOI – PALLE REGIONALI

ACCATTONAGGIO

Uno lavora come un matto per fare il sindaco ma ai media e all’informazione nazionale questo ovviamente non interessa nulla, mentre nei giorni scorsi ho guadagnato le prime pagine dei giornali per una ordinanza che consideravo molto marginale, ovvero quella con la quale ho vietato l’accattonaggio a Verbania in molti luoghi della città. Se i cittadini ne sembrano contenti non sono mancate però le polemiche e non solo con i previsti attacchi demagogici dell’estrema sinistra, ma anche di “LIBERO” che ha titolato in prima pagina “Verbania frega i soldi ai mendicanti” con un duro articolo di Iuri Maria Prado il che mi è sembrato francamente eccessivo. Ho ricevuto molte telefonate di solidarietà e letto osservazioni intelligenti (come quelle del Vicario episcopale del nostro territorio) mentre a “Libero” – come sempre di getto - ho risposto con questo articolo “IO NON FREGO I SOLDI A NESSUNO” che è stato pubblicato oggi dallo stesso quotidiano. Credo che questo problema non interessi solo Verbania, ma sia di interesse più generale e quindi ecco il mio intervento:

“Peccato che a far notizia sull’accattonaggio siano le ordinanze di un sindaco e non un discorso più approfondito su questo fenomeno che sottintende non la miseria di chi lo pratica, ma il vero e proprio racket che spesso ci sta dietro. Nell’ordinanza che ho emesso come sindaco di Verbania i paletti sono chiari: i soldi eventualmente confiscati sono trattenuti come vuole la legge (su questo aspetto non ci siamo inventati nulla) , ma chi ha bisogno non ha che da rivolgersi ai servizi sociali del comune dove non si è mai rifiutato l’aiuto a nessuno: locale o straniero, in regola o meno, bianco o nero. Il problema è che la gran parte degli accattoni non sono poveracci, ma rotelle di un ingranaggio bene oliato dove via telefonino si fanno spostare i questuanti per non intercettare le pattuglie, dove gli appostamenti agli incroci seguono turni da far impallidire quelli delle ferriere di un tempo e dove (adesso meno, dopo le leggi degli ultimi tempi) madri viaggiano con i figli (?) al collo ma – finita la questua – recuperano la mercedes taroccata e passano ad un’altra “piazza” in un ben organizzato turnover . Il problema è allora la necessità di scoprire chi opera nell’ombra, incassa il bottino, lo smista come crede in un vero e proprio supermarket dell’accattonaggio che a volte rasenta la messa in schiavitù delle persone. Ma non avete mai notato che chi è in difficoltà veramente ha un tratto, una dignità, un pudore che fa subito capire se sia o meno in buona fede?. Non sono un sindaco “snaturato” o che vuole fregare i barboni (che, tra l’altro, di solito non chiedono l’elemosina) ma che sostiene proprio il contrario ovvero la necessità assoluta di aiutare chi ha realmente bisogno – e facendolo sul serio – ma che vuole stroncare l’abuso e il ricorso ai migliori sentimenti della gente che crede di aiutare un indigente ed invece spesso dà involontariamente una mano ai delinquenti. Aiutiamo allora soprattutto chi conosciamo, magari l’anziano vicino di casa o – silenziosamente - una famiglia immigrata in difficoltà che vive nel nostro quartiere, o utilizziamo strutture specifiche (ce ne sono tante, religiose e laiche) ma aiutiamo soprattutto creando rapporti di amicizia e collaborazione che vanno ben oltre l’aspetto economico. Diffidiamo dello sconosciuto “professionista” che sul cartoncino con l’immagine della Madonna cita magari ancora la guerra nel Kosovo (che è finita da dieci anni) e che non è sicuramente un “Paperone”, ma molte volte non vuole neppure seriamente impegnarsi per uscire dal suo stato, perché obbligato da altri o perché semplicemente gli conviene. Non solo quindi non revocherò l’ordinanza, ma spero diventi prassi di molti altri colleghi e si tranquillizzi comunque l’avv. Iuri Maria Prado: i soldi eventualmente sequestrati finiranno fino all’ultimo centesimo agli aiuti sociali, certo non a rimpinguare le finanze del comune.”

UNIVERSITA'

Un plauso alla ministro Mariastella Gelmini che ha deciso di distribuire il 7% dei fondi per l'università disponibili quest'anno finalmente sulla base di criteri di merito per la qualità dell'insegnamento e non in modo generalista. E' giusto premiare finalmente chi merita e non tutti, così come mi auguro che i fondi "paritari" scendano man mano da quel 93% per spingere tutti verso il meglio. Un discorso che non va solo applicato al campo dell'Università ma ad una infinità di altre situazioni dove non è assolutamente giusto trattare tutti uguali quando amministratori incapaci (o peggio) non sono in grado di svolgere bene il proprio lavoro. Vale per le amministrazioni locali come per gli enti, i contributi, le ASL ecc.ecc. Se non si fa finalmente così, i pigri e gli incapaci continueranno a succhiare indebitamente linfa a quelli bravi e il nostro paese si allineerà al ribasso e non al rialzo in tutte le statistiche ma anche come qualità della vita e dei servizi.

EVASORI

Un discorso simile deve valere per la spinosa questione degli abusi fiscali e della lotta all'evasione. La scorsa settimana il vice-presidente della Commissione Finanze del Senato sottolineava come in Calabria il 94% delle imprese evaderebbero l'IRAP mentre questa percentuale in Lombardia sarebbe solo del 12%. Non so se siano dei dati reali – mi sembrano esagerati – ma sta di fatto che anche nel campo dell'evasione è assurdo pubblicare statistiche "generaliste" e non divise per regioni, province e città. Non serve dire "Questa categoria evade al 60%" se non si chiarisce bene chi, dove, come si evade. Cominciamo quindi a dividere questi dati sul territorio e si cominci anche a pubblicare un rapporto tra contribuenti e visite della Guardia di Finanza, tra partite IVA e studi di settore, divisi per singola provincia. Quanti sono gli accertamenti fatti qui e là per l'Italia ogni 1000 contribuenti e quale risultato danno? Perché l'impressione è che il fisco si accanisca sempre sulle stesse categorie (vedi i lavoratori dipendenti) ma poco su altre. Facciamo in modo che i controlli siano seri ed equi per tutti, perché se in una provincia per il fisco non arrivano i risultati c'è da pensare che o negli uffici si "dorme" o – peggio – c'è combutta con gli evasori. **Ho chiesto quindi al Governo in una interrogazione parlamentare di pubblicare annualmente questi dati affinché ci sia una relazione precisa dello stato di fatto e che gli sforzi contro l'evasione siano concentrati là dove siano più evidenti certe discrepanze. Mi auguro che Tremonti e Brunetta che dimostrano di capire la concretezza delle cose ne tengano conto...**

L'ALLUVIONE SIAMO NOI

Debutto da sindaco con le emergenze del maltempo per avere facile conferma sul come gran parte dei danni non sono dovuti tanto ai capricci atmosferici, ma all'incuria dell'uomo e alla sua colpevole superficialità che si è sedimentata negli anni. Ricordo quando da ragazzo attraversavo i paesi del lungolago con i torrentelli ed riali che scendevano dalle montagne a cielo aperto, con le donne che facevano il bucato chine sulle "brielle", quegli inginocchiatoi in legno portatili che pullulavano lungo tutta la riva del lago, ma che mi è difficile descrivere oggi ai miei nipoti che hanno visto solo lavatrici. Negli anni '70 quei rigagnoli che scendevano in mezzo al paese sono stati però tombinati e nascosti ma - appena piove un po' troppo - ecco che puntualmente "esplodono" per la pressione facendo disastri. Anche lavori recenti di pavimentazione che hanno rivalutato i vicoli dei centri storici non sembrano aver tenuto conto che sotto la strada una volta ci passava il torrente e così si sono scordate perfino le ghiera di controllo, così che per ripulire i condotti di sabbia, ghiaia e ramaglie si deve spaccar tutto e ovviamente paga Pantalone. Dove invece si fa presto a parlare oggi di alluvioni improvvise e si contano troppi disastri non ci si mette molto a ricordare che - al posto dei capannoni – solo pochi anni fa c'erano i campi e che se poi ciascuno – costruendo – si alza un po' per tenersi i suoi piedi asciutti, l'acqua quando piove dovrà pur andare da qualche parte, finendo magari con l' alluvionando lo stabilimento del vicino. Per questo si moltiplicano poi le leggi, i vincoli, le ordinanze di blocco, ma qualche volta quello che si blocca è soprattutto il buonsenso, quella linea sottile di logica che privati e pubbliche amministrazioni dovrebbero sempre avere ogni volta che mettono mano al territorio.

Sul mio sito www.marcozacchera.it è possibile vedere ed ascoltare la registrazione del mio primo consiglio comunale da sindaco con il giuramento, il mio intervento di saluto e quelli degli altri consiglieri comunali. Sul sito www.comune.verbania.it (aggiornato quotidianamente) tutte le novità del nostro comune, le statistiche, le manifestazioni.

PALLE SUL LAGO

Ha fatto rumore nelle scorse settimane la stravagante proposta dell'esimio professor Brackenbury – già coordinatore ed esperto turistico della Assessorato al turismo della Regione Piemonte Giuliana Manica (PD) - di costruire una gigantesca palla trasparente più o meno galleggiante sul lago Maggiore, metterci dentro ristoranti e locali pubblici e, collegandola con tunnel subacquei alla terraferma, farne una proposta di rilancio per il languente turismo del Verbano. Davanti alla reazione un po' smarrita di tutte le persone di buonsenso davanti a questa stravagante proposta c'è stata una pronta marcia indietro dell'Assessore che ha parlato di “Una idea affascinante quanto complessa, una suggestione che ha il merito di far discutere e aprire un dibattito focalizzando il problema”. Cara Assessore Manica: se servono idee per “focalizzare il problema” la prossima volta arriverà la proposta di un vulcano sottomarino sul lago Maggiore o la riscoperta di un gemello del mostro di Lock Ness in qualche laghetto dell'Ossola? Davanti alle cifre in rosso del turismo piemontese 2008, credo che gli operatori preferirebbero sapere innanzitutto quanto sia costata in questi anni la collaborazione al Suo assessorato del prof. Brackenbury, perché sia intervenuta perfino la Corte dei Conti a rivederne l'attività ma soprattutto quale contributo concreto abbia mai portato al Piemonte tale discusso e costoso personaggio e infine se – anziché perdersi dietro a “suggestioni” - non si potrebbero magari rifinanziare subito leggi regionali intelligenti come la n. 18 che in passato hanno permesso un miglioramento concreto delle infrastrutture turistiche. Scrivendo ciò mi sarò probabilmente giocato i Suoi contributi regionali futuri al Comune di Verbania, ma mi basterebbe mantenere i 900.000 euro regionali assegnati all'organizzazione TAI (associazione fondata pochi giorni prima di ottenere il contributo) che nei prossimi tre anni gestirà in proprio le sale di Villa Giulia, oppure che la regione rifinanzi ed aiuti il Museo del Paesaggio di Pallanza che da tre anni non ottiene più i contributi regionali. Nell'attesa, mi creda, di palle e palloni sul lago possiamo tranquillamente farne a meno...

PUNTO D'ESTATE

Ricordo che per tutta l'estate IL PUNTO uscirà ogni due settimane anziché ogni week-end cercando così di non disturbare troppo, ma anche di non perdere il contatto con i lettori.

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le **Marco Zacchera**, deputato piemontese del “Popolo della Libertà” e da giugno anche sindaco di Verbania. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattate l'indirizzo mail marco.zacchera@libero.it. Ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica è disponibile sul mio sito www.marcozacchera.it dove c'è anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU' RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA' IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST**. Chiedendo la cancellazione prego controllare l'indirizzo al quale si riceve IL PUNTO e chiarire se si desidera sia cancellata l'edizione “Italia” o “Esteri”.

UN SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA